

scenari

ANIE in prima fila nella sfida della rivoluzione digitale

di Giuseppe Goglio

I grandi cambiamenti dettati dall'arrivo di Industria 4.0 non ammettono indecisioni. Un messaggio già raccolto dalla Federazione, pronta a mettere in campo i primi strumenti per cogliere la grande occasione

Prima di tutto, conoscere. Subito dopo, cogliere l'occasione. L'opportunità prospettata da Industria 4.0 è troppo importante perché ANIE non si organizzi al meglio e per tempo in modo da sfruttarla a dovere. La Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Eletttroniche ha già recepito il messaggio e non ha esitato ad attivarsi a dovere. Di fronte a innovazioni come quella all'orizzonte, dare l'impulso ai propri soci è uno dei compiti principali. In questo caso tuttavia, è indispensabile affiancare un gran lavoro di informazione a tutto campo, soprattutto ai potenziali utenti. Un'impresa non semplice in un panorama frammentato come il tessuto produttivo italiano, spesso ancora alle prese con problemi strutturali e non sempre abbastanza reattivo di fronte ai cambiamenti.

Uomo-macchina: assicurazioni da Confindustria

“Ci troviamo di fronte a una rivoluzione industriale del tutto diversa rispetto alle precedenti – spiega Andrea Bianchi, direttore delle politiche industriali di Confindustria –. Prima di tutto, non è dettata da un'unica tecnologia, ma da un paniere. Inoltre, ha un livello di perversità molto elevato nell'economia e nella società. Infine,



➔ Per sei anni presidente di ANIE Automazione, Giuliano Busetto è oggi presidente di Federazione ANIE

“A ogni livello del processo, dalla progettazione all'esecuzione della produzione per i diversi processi manifatturieri, le soluzioni sviluppate dai nostri soci rendono già possibile il nuovo paradigma Industria 4.0”



cambia il metro di valutazione della competitività, dove dati e informazioni diventano elementi fondamentali". Invitato a intervenire all'evento organizzato presso la sede milanese proprio per aiutare gli iscritti ANIE a comprendere la portata del cambiamento, il responsabile nazionale non si è tirato indietro nel fornire consigli. "È una rivoluzione dalla quale inevitabilmente usciranno ancora una volta vincenti e perdenti – prosegue Bianchi –. L'industria torna però a essere al centro delle politiche anche nei Paesi più industrializzati. Una situazione potenzialmente in grado di favorire il reshoring. Una considerazione importante sul piano dell'occupazione". Mettendo a fuoco la situazione appare infatti evidente quanto sia in realtà remoto il rischio di sostituire l'operato dell'uomo con le macchine. Questo infatti, è già accaduto con l'avvento dell'automazione. "Oggi si parla di interazione tra macchine – rassicura Bianchi –. Parlerei più di riqualificazione del lavoro. Le ripercussioni più preoccupanti semmai, le vedo nel mondo dei servizi. Uber è solo l'esempio più attuale, ma il discorso riguarda anche banche, assicurazioni e l'intero settore trasporti". Quanto sia importante muoversi per tempo e in modo coordinato, è evidenziato da alcuni dati. "Secondo uno studio condotto dal Politecnico di Milano, solo il 15% delle aziende italiane si è già preoccupato di avviare la trasformazione – osserva Bianchi –. Il 60% non ha ancora fatto nulla, e soprattutto non ha ancora intenzione di muoversi. Tra queste, il 40% non sa neppure di cosa si stia parlando".

scenari

Serve quindi un grande sforzo di sensibilizzazione e informazione, prima ancora di interventi materiali come l'iperammortamento, evoluzione dell'apprezzato superammortamento. "Mettiamo in campo due strumenti principali. Prima di tutto, i Competence Center, strutture di collaborazione tra pubblico e privato per sviluppare ambienti di sperimentazione. Parliamo di 4-5 luoghi fisici dove imprese e università possano collaborare. Poi, dei Digital Innovation Hub, con l'obiettivo di sviluppare la conoscenza e la consapevolezza sull'argomento. Circa quindici sedi, aperte con l'aiuto delle Associazioni di categoria, quelle in possesso delle competenze e dell'interesse necessari ad allargare il mercato".

La svolta è personale

Per definizione, la trasformazione digitale passa da strumenti dove l'elettronica è protagonista. Alle grandi prospettive di mercato si affianca inevitabilmente la responsabilità di guidare il cambiamento. Una missione di fronte alla quale ANIE vuole farsi trovare pronta, mostrando di aver già inquadrato molto bene la situazione. "Noi siamo le imprese che investono e producono tecnologia – afferma Giuliano Busetto, Presidente

⬇ In occasione del Forum Meccatronica del prossimo 26 settembre alla Mole Vanvitelliana di Ancona sarà presente lo Sportello ANIE dedicato a Industria 4.0

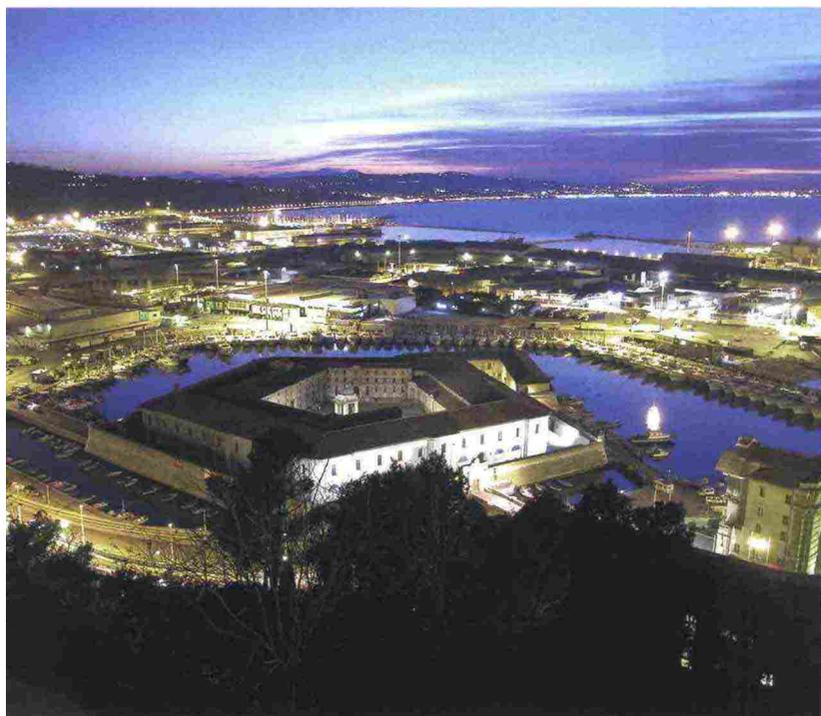
di Federazione ANIE –. Negli ultimi anni, ogni prodotto di uso quotidiano tende sempre più a essere personalizzato. Parliamo quindi di produzioni industriali, ma realizzate su misura".

In sostanza, più dei numeri, il cambiamento riguarda la modalità. Un'evoluzione da comprendere e da tradurre in vantaggio. "Servono linee di produzione flessibili e adattabili – prosegue Busetto –. Questo determina una pressione continua sulla manifattura. Per essere adattabili bisogna mostrarsi innovativi e precursori. Senza tecnologia tutto ciò non si può raggiungere. Il nostro compito ora è portare ai mercati la strumentazione di cui hanno bisogno".

Un compito non certo facile e destinato a impegnare risorse per un certo periodo di tempo. I primi segnali tuttavia sono evidenti. Settori come la domotica, lo smart building anche in ambito pubblico sono già realtà. Il mondo delle automobili sta mostrando grande vivacità con l'evoluzione all'ibrido o elettrico. "Abbiamo davanti a noi vent'anni di trasformazione – sottolinea Busetto –. Anche il microprocessore ha richiesto tempo prima di riuscire a cambiare abitudini e processi. Tecnologie oggi all'apparenza complesse sono comunque la realtà con cui confrontarci".

Gli spunti non mancano. La capacità di sfruttare risorse come il crowdsourcing è un esempio di come sarà anche importante riuscire a modificare il proprio approccio. Capitalizzare le abilità di progettazione distribuita aiuterà nella messa a punto dei prodotti e della competitività. Più in generale, la partita si giocherà sul saper gestire l'enorme quantità di dati a disposizione. "Il vero problema è riuscire a interpretarli – riprende Busetto –. Ci giochiamo il futuro sull'analisi predittiva. Inoltre, dobbiamo imparare a fidarci del cloud, accettare il principio di lavorazione non più per asportazione ma per aggiunta. Dobbiamo imparare a lavorare materiali finora mai utilizzati".

Cambia la domanda, cambiano i processi. Anche gli imprenditori di conseguenza devono cambiare approccio. È indispensabile investire in tecnologia IT per collegare design e automazione. Bisogna aggiornare le competenze del personale. Il time-to-market deve essere accelerato. Serve la flessibilità necessaria per passare a una produzione di massa personalizzata "Anche le Università devono adeguarsi – puntualizza Busetto –. Servono competenze il più possibile trasver-



sali. Inoltre, infrastrutture come la banda larga sono ormai indispensabili. Non è solo la manifattura a doversi far trovare pronta per Industria 4.0".

Per inquadrare meglio la portata del cambiamento, una visione molto probabile di come sarà la produzione di autovetture tra non molto tempo. Dove oggi la scocca procede attraverso una serie di robot che sanno come assemblarla, presto lo scenario sarà ribaltato. La vettura ferma al centro di un'area nella quale saranno i macchinari a muoversi, per assecondare il livello estremo di personalizzazione. In pratica, è l'automobile stessa a portare le indicazioni su come comporla.

Giocare d'anticipo

Uno scenario del quale preoccuparsi solo se non si conoscono a fondo tutti gli aspetti e le opportunità e non ci si fa trovare pronti di fronte al cambiamento. Dal punto di vista di ANIE, un'opportunità forse tra le più importanti in assoluto "Rappresentiamo l'insieme delle aziende fornitrici di tecnologie abilitanti per la trasformazione digitale del settore manifatturiero: Internet of things, big data analytic, robotica collaborativa, additive manufacturing, digital factory, cybersecurity riprende il Presidente -. A ogni livello del processo, dalla progettazione, all'ingegnerizzazione della produzione, all'automazione e all'esecuzione della produzione per i diversi processi manifatturieri, le soluzioni e i prodotti hardware e le piattaforme software sviluppate dai nostri soci rendono già ampiamente possibile il nuovo paradigma Industria 4.0".

La disponibilità e la diffusione di queste tecnologie hanno tutte le carte in regola per aumentare l'intelligenza dei sistemi produttivi e dare quindi nuova linfa al sistema manifatturiero. Il pericolo maggiore, è dare questo passaggio per scontato. "Ogni opportunità porta con sé delle responsabilità - avverte Busetto -. Tutti gli attori coinvolti nel processo stanno però dimostrando grande interesse e conseguente impegno. C'è voglia di conoscere e di mettersi in gioco, nella consapevolezza che la trasformazione digitale è anche un tema di strategia, coinvolgendo ogni processo aziendale".

Formazione prima di tutto

Nelle prime fasi di una svolta di tale portata, un altro aspetto è fondamentale: la formazione. Un punto su quale ANIE ha giocato quasi d'anticipo ed è pratica-



👤 Andrea Bianchi, direttore delle politiche industriali di Confindustria

mente già pronta. A disposizione, non solo degli iscritti, c'è infatti un portale dedicato, affiancato da uno sportello rivolto invece ai soci. "Abbiamo ricevuto decine di telefonate ed e-mail, con le richieste più diverse: dalle semplici informazioni, ai chiarimenti interpretativi un po' più complessi. Una vivacità segnale molto evidente del fatto che le aziende italiane hanno voglia di conoscere, per poi prendere le opportune decisioni. Continueremo a comunicare, attraverso tutti i nostri canali, in modo costante, chiaro e preciso, le opportunità legate allo sviluppo della nuova industria".

Attivo da inizio marzo, nelle prime settimane lo sportello ha avuto il compito prioritario di capire quali siano le richieste principali delle aziende e di dare risposte puntuali, sulla base dei documenti ufficiali del Mise e della conoscenza maturata dagli esperti ANIE. "Sui temi che riscuotono maggiore interesse è nostra intenzione prevedere momenti di confronto pubblici e magari anche delle iniziative di formazione dedicate. Cercheremo di trovare le modalità più utili per tutti".

Una rappresentanza dello sportello sarà presente alla fiera SPS a Parma (23-25 maggio) e al Forum Meccatronica del prossimo 26 settembre alla Mole Vanvitelliana di Ancona.

"Contiamo 14 Associazioni di categoria in ANIE - conclude Busetto -. Da noi, di digitale si parla in modo trasversale. Qualcuno si è mosso prima, ma tutte le nostre imprese possono dare concretezza al Piano. Possiamo e vogliamo diventare un punto di riferimento sulle tematiche per istituzioni e mercati". ✪